



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

## PIANO DI UTILIZZO

Il Piano di Utilizzo (PdU), redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 9 e all'allegato 5 del D.P.R. 120/2017, è l'elaborato tecnico che indica che le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione di opere sono integralmente utilizzate, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi purché esplicitamente indicato.

Il PdU deve essere trasmesso dal proponente all'autorità competente e all'ARPA Lazio territorialmente competente, tramite PEC, almeno 90 GG prima dell'inizio dei lavori. Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del PdU avviene prima della conclusione del procedimento.

Il piano include la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il legale rappresentante dell'impresa o la persona fisica proponente l'opera, attesta la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4 del D.P.R. 120/2017 ed in conformità a quanto previsto nell'allegato 3 del suddetto D.P.R., con riferimento alla normale pratica industriale.

Nel dettaglio nel PdU devono essere indicati:

1. l'ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie;
2. l'ubicazione dei siti di destinazione e l'individuazione dei cicli produttivi di destinazione, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione.
3. le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali delle terre e rocce da scavo per il loro utilizzo.
4. le modalità di esecuzione e le risultanze della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale in conformità alle previsioni degli allegati 1, 2 e 4 del D.P.R. 120/2017.
5. l'ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternativi tra loro, con l'indicazione della classe di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito per ciascun sito;

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBALDI, 114  
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12  
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT  
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDE DI RAPPRESENTANZA

00157 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101  
TEL. +39 06.45.05.42.11 - FAX +39 06.45.05.42.30  
E.MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

6. i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di impiego), nonché delle modalità di trasporto previste (ad esempio, a mezzo strada, ferrovia, slurrydotto, nastro trasportatore).

Fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, l'ARPA Lazio territorialmente competente effettua, secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nel PdU trasmesso. Tali controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate.

Nella fase di predisposizione del PdU, il proponente può chiedere all'ARPA Lazio territorialmente competente o ai soggetti individuati dal D.P.R. 120/2017 di cui all'articolo 13, comma 2, di eseguire verifiche istruttorie tecniche e amministrative finalizzate alla validazione preliminare del piano.

Il proponente, dopo avere trasmesso il PdU all'autorità competente, può chiedere l'ARPA Lazio territorialmente competente o ai soggetti individuati dal D.P.R. 120/2017 di cui all'articolo 13, comma 2, lo svolgimento in via preventiva dei controlli.

Gli oneri economici derivanti dalle attività svolte dall'ARPA Lazio territorialmente competente, nonché quelli derivanti dalle attività svolte dai soggetti individuati dal D.P.R. 120/2017 di cui all'articolo 13, comma 2, sono a carico del proponente.